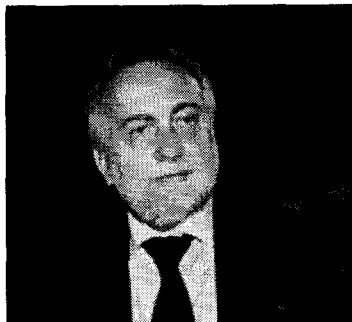


La decisione Riunione organizzativa ieri. Il 24 assemblea alla presenza delle istituzioni A Matera i rettori degli Atenei del Sud

BARI — Una riunione congiunta per discutere del futuro della Federazione delle università del Sud. Ieri i rettori degli atenei di Puglia, Basilicata e Molise (Corrado Petrocelli di Bari, Domenico Laforgia dell'università del Salento, Mauro Fiorentino dell'ateneo lucano, Giovanni Cannata dell'Università del Molise, Nicola Costantino del Politecnico di Bari, Giuliano Volpe dell'ateneo di Foggia) si sono incontrati a Bari e hanno stabilito di organizzare un'assemblea di tutti i senati accademici, alla presenza anche dei rappresentanti del ministero, dei sindacati, degli europarlamentari. La riunione si terrà il 24 gennaio a Matera.

All'ordine del giorno la discussione sullo stato di avanzamento del progetto federativo, già sottoscritto in un protocollo di intesa firmato lo scorso 2 settembre a Bari. Ma si parlerà anche dei primi esiti dei tavoli di lavoro congiunti attivati su ricerca, offerta formativa, alta for-



Il rettore di Bari, Corrado Petrocelli

mazione, servizi comuni agli studenti, trasferimento tecnologico, dottorato, internazionalizzazione, centri di eccellenza, spin off.

«Il percorso, coraggioso e difficile, attivato e da sviluppare secondo il princi-

pio della leale collaborazione e nel pieno rispetto dell'identità, della specificità e dell'autonomia di ciascun ateneo, terrà conto - è detto in una nota congiunta dei sei rettori - anche delle criticità in cui si dibatte il sistema universitario, in particolare quello meridionale, e necessiterà da parte degli interlocutori istituzionali, di risposte adeguate e concrete che testimonino attenzione e sostegno al primo processo di integrazione federativa che supera i confini regionali».

Per questo saranno invitati a partecipare alla riunione il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, il ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto, i presidenti delle tre Regioni e i parlamentari ed europarlamentari delle Regioni interessate. E' la prima volta che gli atenei si uniscono per mettere in comune le proprie risorse e migliorare quindi il futuro della ricerca e della formazione.

